

20 dicembre
O Chiave

Canto dell'Antifona O:

*O Clavis David
et sceptrum domus Israel
qui aperis et nemo claudit
claudis et nemo aperis
veni et educ vinctum
de domo carceris
sedentem in tenebris et umbra mortis*

Solista 1:

«Rècati da questo ministro, presso Sebnà, il maggiordomo, che si taglia in alto il sepolcro e si scava nella rupe la tomba: Ecco, il Signore ti scaglierà giù a precipizio, o uomo, (...) Là morirai e là finiranno i tuoi carri superbi, o ignominia del palazzo del tuo padrone! Ti toglierò la carica, ti rovescerò dal tuo posto. In quel giorno chiamerò il mio servo Eliakim (che significa “Il Signore ha suscitato”), figlio di Chelkia; lo rivestirò con la tua tunica, lo cingerò della tua sciarpa e metterò il tuo potere nelle sue mani. Sarà un padre per gli abitanti di Gerusalemme e per il casato di Giuda. Gli porrò sulla spalla la chiave della casa di Davide; se egli apre, nessuno chiuderà; se egli chiude, nessuno potrà aprire. (Is 22,15-22)

Solista 2:

Le tende dei ladri sono tranquille, c'è sicurezza per chi provoca Dio, per chi vuol ridurre Dio in suo potere. Ma interroga pure le bestie, perché ti ammaestrino, gli uccelli del cielo, perché ti informino, o i rettili della terra, perché ti istruiscano o i pesci del mare perché te lo facciano sapere. Chi non sa, fra tutti questi esseri, che la mano del Signore ha fatto questo? Egli ha in mano l'anima di ogni vivente e il soffio d'ogni carne umana. (...) In lui risiede la sapienza e la forza, a lui appartiene il consiglio e la prudenza! Ecco, se egli demolisce, non si può ricostruire, se imprigiona uno, non si può liberare. (Gb 12, 6-14)

Solista 3:

All'angelo della Chiesa di Filadelfia scrivi: / Così parla il Santo, il Verace, / Colui che ha la chiave di Davide: / quando egli apre nessuno chiude, / e quando chiude nessuno apre. Conosco le tue opere. Ho aperto davanti a te una porta che nessuno può chiudere. Per quanto tu abbia poca forza, pure hai osservato la mia parola e non hai rinnegato il mio nome. (Ap 3,7-8)

IL GRIDO

il muro di mattoni è segno della schiavitù e del carcere

Nella Bibbia il grido di ogni uomo ridotto in schiavitù è raffigurato da quello del popolo di Israele in terra d'Egitto; questa sera noi vogliamo unirvi alla voce di tutti coloro che nella prigionia e nella schiavitù gridano a te:

DELIVER US (da "Prince of Egypt")

Fango ... Sabbia ... Acqua ... Paglia ... Più veloce!

Fango ... e alza ... Sabbia ... e tira

Acqua ... e alza ... Paglia ... Più veloce!

Con la punta della frusta sulla mia schiena

con il sale del mio sudore sulla fronte

Elohim, Dio che stai nei cieli

ascolta il grido del tuo popolo:

Aiutaci adesso in questa ora oscura...

Liberaci, ascolta il nostro grido

Liberaci, Dio di tutti

ricordati di noi in questa sabbia bruciante

Liberaci c'è una terra che hai promesso a noi:

Portaci verso quella terra Promessa

Figlio mio, buono e tenero

non temere e non aver paura,

figlio mio io non ho nient'altro da darti

*se non questa opportunità per rimanere in vita
prego che ci possiamo reincontrare un giorno
se Egli ci libererà
Liberaci, ascolta la nostra preghiera
Liberaci dalla disperazione;
questi anni di schiavitù
sono diventati troppo crudeli da sopportare
Liberaci, c'è una terra che ci hai promesso
Liberaci dalla schiavitù e portaci verso la Terra Promessa...*

*Liberaci, manda un pastore a pascerci
e portaci verso la Terra Promessa.
portaci verso la Terra Promessa.
Liberaci!*

...Con i prigionieri di tutte le guerre, noi ti invochiamo;
...con tutte le persone rapite di cui nessuno parla, noi ti
invochiamo;
...con tutte le persone scomparse a causa della mafia, noi ti
invochiamo;
...con tutti coloro che sono vittime dell'usura, noi ti invochiamo;
...con tutte le ragazze costrette a prostituirsi, noi ti invochiamo;
...con tutti gli extra-comunitari stipati sulle navi in cerca di una
patria, noi ti invochiamo;
...con tutte le donne costrette a lasciare la famiglia e il paese per
trovare un lavoro, noi ti invochiamo;
...con i bambini costretti a lavorare, noi ti invochiamo;
...con i bambini costretti a mendicare, noi ti invochiamo;
...con i bambini e le bambine costretti a prostituirsi, noi ti
invochiamo;
...con i bambini abbandonati negli orfanotrofi, noi ti invochiamo;
...con i bambini cui è impedito di essere adottati da una famiglia,
noi ti invochiamo;
...con i bambini uccisi dall'egoismo delle madri, noi ti
invochiamo;
...con le vittime di qualsiasi forma di schiavitù, noi ti invochiamo;

...con le persone che subiscono varie forme di ingiustizia sul lavoro, noi ti invochiamo;

...con tutti coloro che per malattia sono rinchiusi in un mondo tutto loro, noi ti invochiamo;

...con tutti gli anziani dimenticati negli ospizi, noi ti invochiamo;

Madre:

Dio Padre, tu hai promesso di ascoltare il grido di tutti coloro che sono prigionieri dei vincoli del peccato e della morte, manda il tuo Figlio a compiere le tue promesse e ad aprirci le porte della vita, egli che è Dio...

LE PROMESSE E IL COMPIMENTO

viene posta come segno la Bibbia

Voce fuori campo:

I miei occhi saranno aperti e le mie orecchie intente alla preghiera fatta in questo luogo. (2 Cr 7,15)

Tutti:

Il Signore si è affacciato dall'alto del suo santuario, dal cielo ha guardato la terra, per ascoltare il gemito del prigioniero, per liberare i votati alla morte (Sal 102,20-21)

Solista:

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri e si è ricordato della sua santa alleanza, del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, di concederci, liberati dalle mani dei nemici, di servirlo senza timore, in santità e giustizia al suo cospetto, per tutti i nostri giorni. (...) grazie alla bontà misericordiosa del

nostro Dio, per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte e dirigere i nostri passi sulla via della pace». (Lc 1, 72-75.78-79)

Tutti:

Dice il Signore del suo eletto:

«Io l'ho preso per la destra,
per abbattere davanti a lui le nazioni,
per sciogliere le cinture ai fianchi dei re,
per aprire davanti a lui i battenti delle porte
e nessun portone rimarrà chiuso. (Cfr. Is 45,1-2)

Solista:

Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione,
e mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio
per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista;
per rimettere in libertà gli oppressi,
e predicare un anno di grazia del Signore. (Lc 4,18-19)

Tutti:

Egli comandò alle nubi dall'alto
e aprì le porte del cielo (Cfr. Sal 78,23)

Solista:

Quando tutto il popolo fu battezzato e mentre Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e scese su di lui lo Spirito Santo in apparenza corporea, come di colomba, e vi fu una voce dal cielo: «Tu sei il mio figlio prediletto, in te mi sono compiaciuto». (Lc 3,21-22)

Tutti:

Stillate, o cieli, dall'alto, e le nubi facciano piovere la giustizia!
Si squarci la terra, fiorisca la salvezza
e insieme germogli la giustizia!
Io, il Signore, ho creato questo. (Is 45,8)

Solista:

«In verità, in verità vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire

e scendere sul Figlio dell'uomo». (Gv 1,51)

Tutti:

Allora si schiuderanno gli occhi dei ciechi
e le orecchie dei sordi si apriranno. (Is 35,5)

Solista:

...guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e disse: «Effatà» cioè:
«Apriti!». E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua
lingua e parlava correttamente. (Mc 7,34-35)

Tutti:

Sui colli brulli farò scaturire torrenti
e sorgenti in mezzo alle valli.
Renderò il deserto un lago d'acqua
e la terra arida una fontana. (Is 41,18)

Apri una rupe e ne scaturì acqua;
scorreva come un fiume nel deserto. (Sal 105,41)

Solista:

Venuti però da Gesù e vedendo che era già morto, non gli spezzarono le
gambe, ma uno dei soldati gli aprì il fianco con la lancia e subito ne uscì
sangue e acqua. (Cfr, Gv 19, 33-34)

Ed ecco il velo del tempio si squarciò in due da cima a fondo, la terra si
scosse, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi
morti risuscitarono. E uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione,
entrarono nella città santa e apparvero a molti. (Mt 27,51-53)

Tutti:

Ti ho formato e posto come alleanza per il popolo,
per far risorgere il paese,
per farti rioccupare l'eredità devastata,
per dire ai prigionieri: Uscite,
e a quanti sono nelle tenebre: Venite fuori. (Is 49,8-9)

Solista:

Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti
ringrazio che mi hai ascoltato. Io sapevo che sempre mi dai ascolto, ma
l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai

mandato». E, detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, con i piedi e le mani avvolti in bende, e il volto coperto da un sudario. Gesù disse loro: «Scioglietelo e lasciatelo andare». (Gv 11, 41-44)

Tutti:

Si, o Signore, io sono tuo servo,
tuo servo e figlio della tua ancella.
Tu hai sciolto le mie catene. (Sal 116,16)

Solista:

Pilato allora decise che la loro richiesta fosse eseguita. Rilasciò Barabba che era stato messo in carcere per sommossa e omicidio e che essi richiedevano, e abbandonò Gesù alla loro volontà.
(Cfr. Lc 23,24-25)

Tutti:

Dice il Signore Dio: Ecco, io apro i vostri sepolcri,
vi risuscito dalle vostre tombe, o popolo mio,
e vi riconduco nel paese d'Israele.
Riconoscerete che io sono il Signore,
quando aprirò le vostre tombe
e vi risusciterò dai vostri sepolcri, o popolo mio. (Ez 37, 12-13)

Solista:

Il primo giorno dopo il sabato, di buon mattino, si recarono alla tomba, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono la pietra rotolata via dal sepolcro; ma, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre erano ancora incerte, ecco due uomini apparire vicino a loro in vesti sfolgoranti. Essendosi le donne impaurite e avendo chinato il volto a terra, essi dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risuscitato. (Lc 24,1-6)

O CHIAVE

viene posta come segno l'icona della discesa agli inferi

Solista 2:

Origene, interrogandosi sul senso mistico dell'affermazione di Giovanni Battista "Io non sono in grado di chinarmi a sciogliere il legaccio dei suoi sandali" (Mc 1,7), dice:

Io penso che uno dei sandali significhi il farsi uomo, allorchè il Figlio di Dio assunse carne e ossa; e che l'altro invece stia ad indicare la sua discesa agli inferi - quali che siano questi inferi -, il suo viaggio in spirito alla prigione (cfr. 1Pt 3,19)... Chi dunque è in grado di esporre degnamente il senso di entrambe queste venute di Cristo è in grado di sciogliere i legacci dei sandali di Gesù: si china anche lui con la sua mente, e discende anche lui dal cielo e dai misteri relativi alla divinità di Cristo giù verso la sua venuta - resasi necessaria - tra noi uomini, quando Cristo legò a sè l'uomo. Ma colui che ha legato a sè l'uomo, ha legato a sè anche [l'uomo] morto. Cristo infatti è morto ed è tornato in vita per essere il Signore sia dei vivi che dei morti (Rm 14,9). Ecco perchè ha legato a sè quello vivo e quello morto, cioè quello che è sulla terra e quello che è negli inferi, per essere il Signore sia dei vivi sia dei morti. Chi mai è in grado di chinarsi a sciogliere il legaccio di tali sandali?

Tutti:

Ashira ladonai ki gaoh gaah

(Voglio cantare al Signore perchè ha mirabilmente trionfato)

Ashira ladonai ki gaoh gaah

Michamocha baelim Adonai (Chi è come te fra gli dei, o Signore?)

Michamocha nedar-bachodesh (Chi è come te, maestoso in santità?)

Nachitah v' chasd'cha am zu gaalta

(guidasti con il tuo amore questo popolo che tu hai riscattato)

Nachitah v' chasd'cha am zu gaalta

Ashira, ashira, ashira...

Quando il Signore ritornò dai morti
fu allora che il creato ha compreso
che il Giudice per lui è giudicato
e l'Invisibile è stato visto

Per l'uomo l'Infinito è misurato
e l'Impassibile provò il dolore
per l'uomo l'Immortale è stato ucciso
ed il Celeste è stato seppellito.
(Cfr. Melitone di Sardi)

“Quando il Signore risuscitò dai morti e calpestò la morte, legò il forte, liberò l'uomo; allora l'intera creatura ha compreso che è a causa dell'uomo che il Giudice è stato giudicato, l'Invisibile è stato visto, l'Incommensurabile è stato misurato, l'Impassibile è stato sottomesso alla sofferenza, l'Immortale è morto e il Celeste è stato seppellito” (Melitone di Sardi)

Tutti: Rit. Ashira...

E' un re che si è rinchiuso in prigione
per aprir porte, ceppi e chiavistelli
per dare luce vita e libertà
a chi sta in ombra, morte e schiavitù
(Cfr. Rufino di Aquileia)

“E' come se un re si recasse in una prigione ed entrato dentro aprisse le porte, sciogliesse catene e ceppi, infrangesse cancelli e chiavistelli, conducesse fuori alla libertà quelli che sono incatenati e restituisse alla luce e alla vita quelli che siedono nelle tenebre e nell'ombra di morte”
(Rufino di Aquileia)

E' stato chiuso chi chiudeva Adamo
il Salvatore ha infranto le sue porte
e tutte le chiusure della morte

degl'inferi ha distrutto le prigioni
(Cfr. Responsorio della liturgia romana)

“E’ stato imprigionato chi imprigionava il primo uomo, il nostro Salvatore ha spezzato le porte e le serrature della morte. Ha distrutto le prigioni degli inferi, ha sovvertito le potenze del diavolo”.

Tutti: Rit. Ashira...

Signore, hai messo luce negli abissi
redento i corpi e liberato i cuori
il diavolo dal luogo suo hai scacciato
il corpo tuo è chiave ad ogni porta
(Cfr. Giovanni il Solitario)

“Hai diffuso il tuo bagliore negli abissi inferiori, ... hai liberato le anime, hai redento i corpi, hai fatto risorgere i morti, hai sollevato i giusti, hai innalzato gli umili, hai espulso le legioni, hai perseguitato i forti, hai fatto fuggire il diavolo, sei disceso nel suo luogo e di lì l’hai scacciato, ti sei introdotto nelle profondità e l’hai espulso dal suo luogo, hai afflitto la sua vita perchè erra privo della sua preda. Si sono allontanate le sue legioni e da lui si sono disperse, e le hai fatte rimanere nel pianto tenebroso perchè il suo lavoro di anni è [scomparso] in un’ora, e le sue possessioni illegali sono state spogliate in un batter d’occhio; l’hai reso solitario, lungi dalle assemblee che conduceva, lo impoverisci della sua ricchezza in cui si era innalzato ... Il tuo corpo fu la chiave per le porte chiuse”. (Giovanni il Solitario)

Le porte che eran chiuse io ho aperto
io son colui che apre ogni cosa
nessuna porta chiusa vi è restata
nessuno che legasse o che è legato
(Cfr. Odi di Salomone)

“Io ho aperto le porte che erano chiuse; ho infranto le sbarre di ferro. Quel ferro che era mio si è incendiato e si è sciolto dinanzi a me. Nulla ho visto essere ancora chiuso, perchè io sono colui che apre ogni cosa. Mi

sono recato da tutti i miei prigionieri per liberarli, perchè nessuno restasse legato e nessuno che legasse”. (Odi di Salomone)

Tutti: Rit. Ashira...

Per te Gesù l’inferno ormai è vuoto
per la tua morte ed il tuo amore all’uomo
la tua misericordia non ha tempo
ed il tuo amore supera il peccato
(Cfr. Isacco il Siro)

Il tema dell’inferno vuoto è legato al potere della morte di Gesù e al potere del suo amore per l’uomo. Per Isacco il Siro la misericordia di Dio non può essere condizionata dal tempo: è più grande del tempo; e non può essere vinta dal peccato perchè è più forte del peccato, per cui la discesa agli inferi è vittoria totale sul male e sulla morte

Con la sua morte ha distrutto la morte
la sua potenza è nella debolezza
ci salva con-patendo insieme a noi:
vita si leva piena dal sepolcro

“Con la morte ha distrutto la morte”: la potenza di Dio è nella sua debolezza e la sua grandezza è nella sua umiltà; egli ci salva con-patendo con noi. La pienezza di vita passa attraverso una piena discesa nella morte e Gesù si sottopone anche a questo. Per i cristiani la vita si leva dal sepolcro, la forza dalla debolezza: dice Isacco il Siro che i veri sapienti sono coloro che “aspirano la vita da dentro la morte”.

Tutti: Rit. Ashira...

Gesù non è salito fino al Padre
senz’esser prima sceso nella terra
a misurare il buio del creato
e tutto il male di cui è capace

Gesù non è passato dalla croce alla resurrezione, ma ha soggiornato nelle profondità della sofferenza di ciascuno, è sceso nel cuore della terra. Ha misurato la tenebra di cui la creazione è capace e quella di cui è capace il Male.

Per la sua tenerezza verso tutti
Iddio accoglie in sé ogni passione
ed in eterno soffre assieme all'uomo
secondo la misura di ciascuno
(Cfr. Massimo il Confessore)

Scendere agli inferi per Cristo ha significato essere solidale con ogni sofferenza; svuotare gli inferi ha significato liberare l'uomo e la creazione dal male e dalla morte. Allora Cristo resta presenza discreta al cuore del peccato e della morte, perchè nessuna creatura possa pensare di essere scesa nel male più in basso di lui. Il messaggio della discesa di Cristo agli inferi è che ormai nessun peccato è alienante al punto da impedire la risalita:

“A causa della sua condiscendenza verso di noi, Dio soffre misteriosamente, con la sua tenerezza, accogliendo in se stesso e consoffrendo la passione di ciascuno, fino alla fine dei tempi, secondo la misura della sofferenza di ciascuno” (Massimo il Confessore)

Tutti: Rit. Ashira...

Gesù, la Vita è sceso nella morte
da lì dilania il male e rovescia
angoscia, odio, morte e divisione
in vita, amore, unità e fiducia.

Gesù, consustanziale a Padre e a Spirito
si fa consustanziale all'uomo in tutto
perchè anche nel suo inferno trovi luce
se la sua libertà si fa piegare.

Inferno e morte sono trasformati
da Lui che si abbandona a compassione
e genera così il più forte amore
dentro nel regno del separatore.
(Cfr. Olivier Clément)

“Siamo all’interno della morte ed egli vi è disceso, lui che aveva potuto dire: - sono la vita -. E’ la ragione per cui la sua morte è stata un inconcepibile dilaniamento in cui tutto il male del mondo, e tutti i nostri morti si sono trovati inglobati; in tal modo tutta l’angoscia, tutto l’odio, tutta la separazione, tutta la morte e tutte le nostre morti sono annullate, o piuttosto rovesciate con la stessa forza, in fiducia, in amore, in unità e in vita da colui, in colui che fu obbediente al Padre fino alla morte e che, consustanziale al Padre e allo Spirito nella completezza trinitaria, si fatto consustanziale a noi fino all’inferno, affinché anche il nostro inferno, anche la nostra morte si riempia di luce, appena la nostra libertà si lascia piegare. L’inferno e la morte subiscono una metamorfosi, attraverso colui che abbandonandosi alla sua sovrana compassione produce l’amore più forte della morte nel luogo spirituale in cui l’odio, l’orgoglio, la disperazione cimentano il regno del separatore: così, in uno stesso movimento, il Cristo spezza le pietre delle tombe e le porte dell’inferno”.
(O. Clément)

Preghiera finale:

Madre:

Celebriamo Signore la tua misericordia
perchè da sempre ti chini
ad ascoltare il grido di ogni prigioniero
e da sempre hai deciso
di mandare il Tuo Figlio come Chiave
per aprire tutte le chiusure
che separano l'uomo da Te
e dai suoi fratelli.

Tu che sei Eterno,
senza limiti e senza misure,
APRI e sciogli tutti i vincoli
conseguenza del peccato
e della nostra limitatezza umana,
perchè possiamo riaprirci al tuo amore
e alla tua vita senza misura.
Per il nostro Signore ...